

UN RACCONTO

IL RAGNO

«L'avevo arrivati sul mare da pochi minuti. Le pensa a puntellare la bicicletta con le canne — ordina al maschio. — E te scappa in cerca di frasche per un po' d'ombra... ordinati alla femmina. Poi si splichiamo. Calati gli, e Ja, Ja, sotto avevamo già il costume. Ci voleva poco. Così del resto usiamo noi altri nella spiaggia di levante che è come mill'anni fa dal moletto a bocca di Serchio. Mazarè è una fatica arrivarci a quell'ora in bicicletta per la traccia di pietre scemesse invasa dall'erba. Volevamo larci una strada otto anni or sono, e noi una città. Ma il selvatico ha vinto. Per arrivare alla spiaggia c'è da sudare un pezzo in mezzo alla sabbia con la bicicletta che lascia un solco. Bisogna spingerla a mano. Io al manubrio, il maschio per il sellino e la femmina con tutte due le mani sul parafango posteriore. Non ricordo nessuno perché la non si incontra nessuno. Gli altri fanno tutti come noi, soltanto chi più ci viene con l'automobile. Ma il chilometro di sabbia lo fanno a piedi come noi, tra due e buche e ciuffi d'erba strascinando con fiori mai visti. C'è proprio bello e tanta pace. Franne la pila che spira lontana alle spalle come una zora d'incanto, gli occhi non distinguono più dove il moletto, col cielo e la spiaggia, col mare. Tra lì e la città ci sono mill'anni di differenza e in bicicletta ci arriva in pochi minuti. La città è subito dietro il moletto con i suoi trecento Bagni svitati di zente; ci sta sempre sopra una nuvola di polvere lamprizzata di chi... Qua invece siamo tutti soli.

Più avanti c'era uno col cane che si divertiva a lanciare legni di straccatura fra l'onde; ma il lupo tornava sempre indietro al primo colpo di mare. Il mare era buono, all'incirca per noi che ci siamo nati. Un forestiero invece badava che i suoi ragazzi non si avventurassero troppo in spiaggia perché stessero a battuta.

Ci accorgemmo d'un gruppetto a trecento metri che guardava ammiccando con insistenza un punto sul mare come quando c'è qualcuno che affiora lontano.

«Andiamo a vedere», gridò. Spiccammo la corsa e fummo là.

«Che cosa c'è?», chiesi loro. «Mahl!», riposero. Erano tutti forestieri e qualcuno straniero.

In fine scorsi anch'io il punto che un po' galleggiava e un po' rimaneva soffiato a qualche centinaio di metri dove l'onda non tompava ancora.

«E' un pesce», disse. Tutti mi guardarono come se il pesce fosse lì. La bella straniera dalle cosce prese dal sole chiese nella sua lingua: «Che cosa ha detto?». Glielo dissi e anche lei prese a considerarmi come se fosse stato un pesce mai visto. Allora mi impegnai con le mani a vicenda e poi dissi: «Invece è una pecora». «No», disse allora su di panca. E bianco. Vedete com'è tutto argento?». Ora stavano tutti con le mani a vicenda. «Papà — disse mio figlio — macché pesce d'Esiziol?». «Tu chietati», gli diedi sulla voce. «Papà — disse mia figlia — se fosse un pesce non starebbe lì». «Tu chietati — le diedi sulla voce. Ci ripensai e aggiunsi: «Forse che i pesci morti o moribondi non stanno a



GENOVA — Al festival internazionale del balletto, che si svolge a Nervi, si è esibita con grande successo la danzatrice Alfrida Markova, coadiuvata dal suo partner Mihorad Miskovic.

BELLEZZE E PROBLEMI DELLA MONTAGNA ITALIANA

I villaggi in Waitellina sanno di resina fresca

Qui sono di scena gli artisti del legno - Architetture suggestive - Invisibile ma opprimente la mano dei monopoli elettrici - Un prefetto non perfettamente aggiornato sulla storia degli ultimi anni

SONDRIO, luglio. In passato, ed anche oggi, il paese non aveva una vera e propria rappresentanza politica. Le sue sorti erano decise da una manciata di uomini che vivevano in un villaggio di oggi nella valle dell'Inno. Ma il legno ha ancora un posto importante nella vita degli uomini alla periferia alta del nostro Paese, su per le catene alpine, nelle cittadine, nei borghi, nei villaggi di montagna, su le valli e le convalle fino alle frange più basse dei ghiacciai e dei nevi. Qui il legno è ancora compagno fedele e quotidiano del uomo. Invece, in questi ultimi anni, il legno è stato quasi del tutto escluso dalla vita quotidiana. Il legno è stato quasi del tutto escluso dalla vita quotidiana. Il legno è stato quasi del tutto escluso dalla vita quotidiana.

Acqua ed energia. L'acqua della Valtellina, non è poca, si trasforma invece passando al servizio dell'uomo, in quanto di più anziano, mirabile e immutabile, il suo dato pensante, in energia elettrica. La quale però, a differenza del legno, entra ben poco nella vita del montanaro, e forse più con i suoi riflessi dannosi che con i positivi, mentre al piano dove ancora si continua di chilometri di distanza, nei paesi e nelle città, crea ricchezza privata e pubblica. Le risorse idriche della Valtellina producono ben tre miliardi di chilowattora annui di energia, i quali fuggono alla Valtellina, e restano nelle mani di pochi, e immutabili, che saranno il capro di tutti i mali del mobile e d'una colossale e riposante, ma non è un risparmio «cercelatore» e non è un risparmio «cercelatore» e non è un risparmio «cercelatore».

Consorti unici. Contemporaneamente si fa strada la convulsione, ed il fatto è significativo, della convulsione per i singoli Comuni, e si tenta di far fronte alla libera disponibilità di quel tanto che finora sono riusciti con la lotta a strappare alle società elettriche, e l'ostilità sempre più diffusa contro la costituzione di organizzazioni burocratiche che, nella tradizione del nostro Paese, multiplex-cherbero freni e reazioni, e l'ostilità sempre più diffusa contro la costituzione di organizzazioni burocratiche che, nella tradizione del nostro Paese, multiplex-cherbero freni e reazioni, e l'ostilità sempre più diffusa contro la costituzione di organizzazioni burocratiche che, nella tradizione del nostro Paese, multiplex-cherbero freni e reazioni.

Un lungo serpe. Le case dei montanari della Valtellina sono ancor oggi in certe zone, costruite in parte con quel legno, e i villaggi sono ancora in piedi, e i villaggi sono ancora in piedi, e i villaggi sono ancora in piedi.

1500 chimici a congresso a Ginevra. ZURIGO, 21. — Miltecento chimici si sono radunati a Ginevra per partecipare al XIV Congresso di Chimica pura e applicata, che si svolge dal 21 luglio al 27 agosto.

Un inedito di Einstein su «Il Contemporaneo». Il n. 30 de «Il Contemporaneo» in vendita in tutte le edicole pubblica in terza pagina un importante inedito del grande scienziato Albert Einstein: Perché il Socialismo.

LE MANIFESTAZIONI SONO COMINCIATE IERI

La Polonia celebra il decennale della liberazione

Presenti i rappresentanti dell'U. R. S. S., della Cina e delle democrazie popolari è stato inaugurato a Varsavia il grandioso palazzo della cultura e delle scienze, dono dell'Unione sovietica al popolo polacco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE. VARSAVIA, 21. — Le manifestazioni celebrative del decimo anniversario della liberazione della Polonia hanno avuto praticamente inizio con la inaugurazione e l'apertura al pubblico del Palazzo della cultura e delle scienze, dono dell'Unione Sovietica al popolo polacco. Questo edificio gigantesco, di sei torri centrali, alta 230 metri, domina il panorama della città e dei dintorni entro un raggio di 50 km. È stato inaugurato quest'oggi di fronte a decine di migliaia di varsviesi che durante tre anni, tanti se ne sono voluti per costruirlo, hanno atteso con affettuosa impazienza l'avvenimento odierno.

Repubblica democratica tedesca, della Cina popolare, della Mongolia e della Corea del nord. I discorsi inaugurali sono stati pronunciati dall'ambasciatore sovietico in Polonia, compagno Ponomarev, e dal premier polacco, compagno Czarnecki, i quali hanno inneggiato all'amicizia polacco-sovietica che trova un felice simbolo nel palazzo Stalin sorto al centro della capitale polacca. Alorché Ponomarev ha consegnato al presidente del Consiglio polacco la chiave dell'edificio, tutta in oro massiccio, fermata con un nastro bianco ad un cuscino di rosa polacca, e il primo ministro polacco, compagno Czarnecki, ha consegnato ai polacchi un diploma di benedizione, seguito da un applauso prolungato. Nel volto di ogni varsviese si sono notati sentimenti di gioia mista a commozione. Con la visita di Ponomarev a Varsavia, il paese polacco è stato liberato da una guerra di cinque anni, e il paese polacco è stato liberato da una guerra di cinque anni, e il paese polacco è stato liberato da una guerra di cinque anni.

La manifestazione di Ginevra, che si svolge dal 21 luglio al 27 agosto, è la più grande manifestazione mondiale della gioventù e degli studenti, che come è noto avrà inizio il 31 luglio. Domani sera, infine, il compagno Czarnecki darà il consueto ricevimento al presidente del Consiglio polacco, compagno Czarnecki, e al presidente del Consiglio polacco, compagno Czarnecki, e al presidente del Consiglio polacco, compagno Czarnecki.

Il numero 30 de «Il Contemporaneo» in vendita in tutte le edicole pubblica in terza pagina un importante inedito del grande scienziato Albert Einstein: Perché il Socialismo.

Carlo Salinari. Il numero 30 de «Il Contemporaneo» in vendita in tutte le edicole pubblica in terza pagina un importante inedito del grande scienziato Albert Einstein: Perché il Socialismo.